

Don Raffaele Dimiccoli

credibile testimonianza vocazionale per una moltitudine di giovani



Oggi più che mai, e forse come non mai, abbiamo bisogno di comunità di credenti, di persone in carne e ossa che testimonino con la vita concreta la presenza di Gesù ai giovani che rischiano sempre più di non sentire il bisogno di Dio. Abbiamo bisogno di gente che “mette la faccia” per fare bene il bene, fino a pagare di persona pur di realizzare il Regno di Dio sulla terra. Per questo l’attenzione da rivolgere alle nuove generazioni oggi diventa ancora di più una prerogativa di tutta la Chiesa e il loro accompagnamento da parte dei sacerdoti sempre più urgente affinché essi possano intraprendere un serio percorso di discernimento che li aiuti a scoprire il progetto di Dio nella loro vita.

Quanto è importante trovare guide sicure e credibili! La nostra Chiesa locale è fiera di tanti santi sacerdoti che hanno creduto nei giovani mettendosi al loro fianco, facendosi compagni e camminando assieme a loro verso la vita adulta. Tra questi, come non ricordare il Venerabile don Raffaele Dimiccoli che con la sua esistenza è stato una vera profezia, un tesoro prezioso a cui le nuove generazioni sacerdotali sono chiamate ad attingere e a confrontarsi. La sua testimonianza di vita ha formato una generazione di adulti che hanno fatto da fermento evangelico nella

società e ha suscitato una moltitudine di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa che ancora ci meraviglia.

L’attuale crisi delle vocazioni che sta assillando la Chiesa del nostro tempo è divenuta una delle preoccupazioni primarie del nostro Papa Francesco perché di qui dipende il futuro della vita stessa della Chiesa. Così ha esordito lo stesso Santo Padre il 21 maggio scorso a Roma, interfacciandosi ai nostri vescovi durante l’apertura della 71^a Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana: *“Ho pensato di condividere con voi tre mie preoccupazioni, ma non per bastonarvi, no, ma per dire che mi preoccupavano queste cose. [...] Quanti seminari, chiese e monasteri e conventi saranno chiusi nei prossimi anni per mancanza di vocazioni? Dio lo sa. È triste vedere questa terra, che è stata per lunghi secoli fertile e generosa nel donare missionari, suore, sacerdoti pieni di zelo apostolico, insieme al vecchio continente entrare in una sterilità vocazionale”*. Le motivazioni? È vero, ha detto il Papa, *“che si tratta del frutto avvelenato della cultura del provvisorio, del relativismo e della dittatura del denaro, che allontanano i giovani dalla vita consacrata; accanto, certamente alla tragica diminuzione delle nascite”*, chiamato da lui *“questo inverno demografico”*.

Ma è pure vero che un'altra motivazione di tale crisi da non sottovalutare è da attribuire agli "scandali e alla testimonianza tiepida" di molti consacrati che hanno pesantemente contribuito a far mettere in discussione la credibilità stessa della Chiesa. Per questo il Papa rivolgendosi prima di tutto ai vescovi, nostri pastori e guide principali, li ha esortati, con una specie di esame di coscienza, dicendo: "*dobbiamo incominciare con le cose pratiche, quelle che sono nelle nostre mani*".

Per essere credenti credibili e, quindi, attraenti occorre lasciarci interrogare dal Vangelo: "*Io, concretamente sono come veramente Gesù vuole che debba essere? Gesù è contento di me?*". Questi sono stati gli interrogativi che don Raffaele Dimiccoli si poneva ad alta voce a chiusura di ogni giornata, quando in compagnia dei suoi giovani si congedava dal Signore prima di lasciare la chiesa del Nuovo Oratorio San

Filippo Neri. Queste sono le domande che si sono poste continuamente anche gli altri santi. Don Raffaele chiedeva al Signore di allontanare dalla sua persona ciò che lo allontanava da Lui per divenire una Sua viva copia.

Il segreto della sua fecondità educativa e vocazionale è racchiuso tutto qui: con la sua vita ha manifestato la perenne giovinezza di Dio! Ecco perché il suo fascino continua ancora ad attrarre. Questo aspetto di fondamentale importanza lo ha ribadito insistentemente il grande Papa Benedetto XVI: alla sequela di Cristo si conquista non con le parole ma "*per attrazione*". E don Raffaele si è messo a servizio dei piccoli, degli adolescenti e dei giovani, "*speranza del domani*", consegnando loro prima di tutto la sua credibile testimonianza di vita.

L.S



1937: Don Raffaele con i suoi giovani oratoriani in occasione di un ritiro spirituale presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto